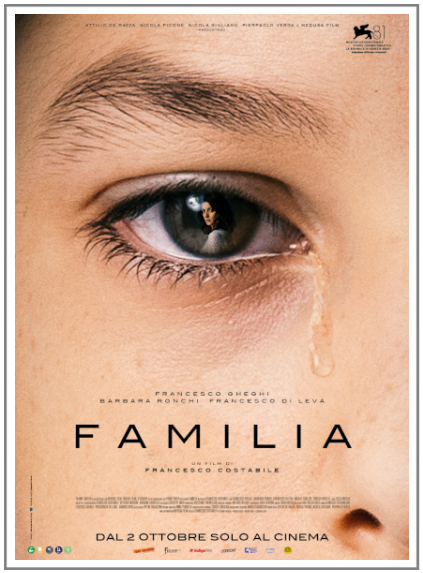


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Familia
Regia: Francesco Costabile
Sceneggiatura: Francesco Costabile, Adriano Chiarelli
Fotografia: Giuseppe Maio
Musiche: Valerio Vigliar
Montaggio: Cristiano Travaglioli
Paese: Italia
Anno: 2024
Durata: 124 minuti

CAST

Francesco Gheghi: Luigi Celeste
Barbara Ronchi: Licia Licino
Francesco Di Leva: Franco
Marco Cicalese: Alessandro
Francesco De Lucia: Gigi
Stefano Valentini: Alessandro
Tecla Insolia: Giulia
Enrico Borello: Fulvio

LA NOSTRA RECENSIONE

Familia, seconda opera del regista Francesco Costabile, è un viaggio emotivo intenso, un racconto violento sulle dinamiche familiari e la manipolazione affettiva. La trama è tratta da una storia vera, la vita di Luigi Celeste, raccontata nel suo libro: *Non sarà sempre così*.
Le famiglie sono infatti romanzi che non sempre si concludono con un lieto fine, il regista Costabile mette in scena la famiglia come un sistema complesso dove amore, dolore, aspettative, delusioni e speranza si alternano in un equilibrio sempre più fragile.
Malgrado il tema sia gravoso e la narrazione sia, a tratti, disturbante, il film non è mai volgare, bensì ricco di sfumature e sottintesi che lo spettatore interpreta a seconda del proprio vissuto; questo film è una riflessione sulle cicatrici che spesso non vediamo e sugli strappi silenziosi che segnano le vite di chi ci è più vicino.
La storia viene raccontata attraverso le emozioni di Luigi, interpretato da Francesco Gheghi, il figlio minore di una famiglia che sembra unita da un patto silenzioso, ovvero non parlare mai delle proprie difficoltà. Luigi è irrequieto, testardo, un ribelle, che sta disperatamente cercando il suo posto nel mondo, solo nella sua stessa casa, decide di trovare una famiglia alternativa unendosi ad un gruppo di giovani violenti di estrema destra.
Accanto a lui la madre Licia, magistralmente interpretata da Barbara Ronchi, è una donna che ama disperatamente, talmente bisognosa dell'amore del marito da sopportare umiliazioni e soprusi, il suo è un amore malsano e cieco, che le impedisce di vedere che sta avvelenando l'anima dei propri figli.
È un veleno inodore, instillato a piccole dosi da molti anni ad ogni pranzo in famiglia, fino a che, boccone dopo boccone, i due figli hanno imparato a riconoscere il sapore amaro della tossicità del rapporto tra genitori. Anni di violenze che hanno portato alla denuncia del marito Franco e alla sua carcerazione.



La recitazione di Barbara Ronchi è straordinaria e risiede tutta negli occhi, in questi occhi azzurri sempre velati di una profonda tristezza e rassegnazione, nella consapevolezza di non essere abbastanza forte, abbastanza risolta, da allontanare il marito quando uscirà di prigione.
Così, dopo dieci anni, si ritrova nuovamente a recitare il vecchio copione davanti ai figli: coprirsi i lividi di nascosto con il fondotinta, mentire su improbabili incidenti domestici, fingere che vada tutto bene davanti ad una torta di compleanno, fino ad arrivare a vergognarsi di avere un corpo, una personalità, delle amicizie.
La sua è la vergogna di chi sa di avere una scelta ma non ha le risorse di compierle, di chi sa che sta sbagliando ma la fame di amore è così forte che è più facile sopportare il dolore delle botte.
Ma chi è davvero il colpevole in questo romanzo famigliare? Chi è il vero "cattivo" di questa storia che abbiamo ascoltato troppe volte nei telegiornali della sera.
È una madre troppo fragile che non sa proteggere i propri figli? Oppure è un padre violento che sa amare solo attraverso il ricatto emotivo?
Il padre Franco, interpretato da Francesco Di Leva, è un abile manipolatore, come un burattinaio gioca sulle debolezze delle sue prede, per giungere al suo unisco scopo: il possesso. Anche il suo è amore, quel tipo di amore totalitario da cui è necessario scappare ma di cui non puoi fare a meno.
In *Familia*, la famiglia non è mai un rifugio sicuro. È una terra di conflitti, di incomprensioni, di segreti non detti, di sorrisi forzati. Ogni personaggio vive in una sua dimensione affettiva, prigioniero delle proprie emozioni non espresse, delle proprie frustrazioni, delle proprie paure.
Familia è un film doloroso, che scava nell'animo umano con una sensibilità rara, portando alla luce le fragilità e le contraddizioni di una famiglia in cui ogni membro, pur cercando di restare unito, è solo.
È un film che indaga sul tema della violenza domestica, sulla vergogna che genera e sul diniego ma è anche un film sul coraggio; il coraggio necessario per comunicare le nostre emozioni con chi amiamo davvero e di perdonare, perché solo perdonando si può essere davvero liberi dalle catene emotive.

Lorna Geremia
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

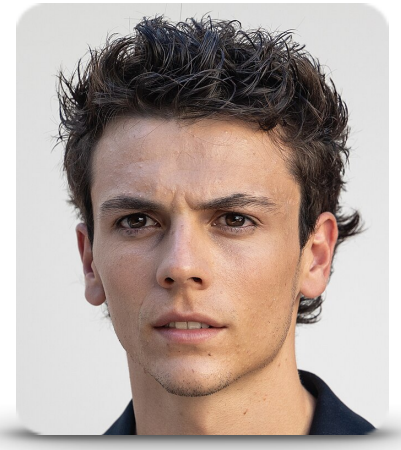


NOME: Francesco Costabile
LUOGO DI NASCITA: Cosenza (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2024 • Familia
2022 • Una femmina
2019 • In un futuro aprile [Doc.]

L'ATTORE



NOME: Francesco Gheghi
LUOGO DI NASCITA: Marino (ITA)
ANNO DI NASCITA: 2002

Ultimi tre film:

2024 • Mani nude
2024 • Familia
2024 • Maschile plurale

INTERVISTA AL REGISTA

Perché hai deciso di girare un film come *Familia*?
Spesso, nell'apprendere le notizie tragiche legate alle varie morti per violenza di genere o domestiche, mi chiedo che storie ci siano dietro questi numeri, dietro questi nomi, sia per le vittime che per i carnefici. C'è anche una grande tradizione letteraria che scava in queste tragedie familiari, da Dostoevskij a Shakespeare. Questo libro e poi questo film mi hanno quindi dato la possibilità di entrare meglio dentro questo buio: il cinema con le sue due ore di tempo ci permette di abbandonarci in una dimensione altra che in questo caso è un viaggio nell'oscurità e nella violenza. Dovremmo tutti capire quali sono i nostri sogni e quale la nostra strada e far sì che ogni tipo di relazione tossica venga allontanata per il nostro bene. Purtroppo, nelle relazioni familiari e nelle storie d'amore, i legami e le gabbie psicologiche sono tante e quindi molte donne purtroppo hanno ancora paura di denunciare. Le istituzioni devono porsi queste domande perché spesso le donne hanno paura di denunciare perché hanno paura di sentirsi abbandonate o addirittura di perdere la custodia dei figli.

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom.....4,73
2. La treccia.....4,61
3. Cabrini.....4,52
4. Il maestro che promise il mare.....4,48
5. Il ragazzo dai pantaloni rosa.....4,47
6. L'orchestra stonata.....4,46
7. Napoli - New York.....4,46
8. Diamanti.....4,42
9. Zamora.....4,35
10. Fuga in Normandia.....4,15
11. Giurato numero 2.....4,09
12. Maria Montessori.....4,09
13. It Ends With Us.....4,05
14. Il teorema di Margherita.....4,04
15. La stanza accanto.....3,94
16. I bambini di Gaza.....3,89
17. Campo di battaglia.....3,83
18. Cattiverie a domicilio.....3,77
19. Eterno visionario.....3,56
20. Il tempo che ci vuole.....3,50
21. La misura del dubbio.....3,31
22. Past Lives.....3,28
23. Il gusto delle cose.....2,90
24. Priscilla.....2,82
25. Challengers.....2,80

CLASSIFICA 8° BREFF

26. Per il mio bene.....4,68
27. Berlinguer.....4,67
28. Vermiglio.....4,41
29. Gloria!.....4,30
30. La vita accanto.....4,27
31. L'invenzione di noi due.....3,75

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LATITUDINI

mercoledì 23 aprile, 20.45
NON DIRMI CHE HAI PAURA
di Yasemin Şamdereli
Italia 2024, 102 min
biglietto 5 €; abbonamento 15 €

LATITUDINI

mercoledì 30 aprile, 20.45
SE SOLO FOSSI UN ORSO
di Pürėvdaš Zolžargal
Mongolia 2023, 96 min
biglietto 5 €; abbonamento 15 €

LATITUDINI

mercoledì 7 maggio, 20.45
RADICAL
di Christopher Zalla
Messico 2023, 126 min
biglietto 5 €; abbonamento 15 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358